

MAURO ROSTAGNO

(Torino, 6 marzo 1942-Trapani, 26 settembre 1988)

Giunto a Trento nella seconda metà degli anni sessanta per frequentarvi la neonata facoltà di Sociologia, diventa ben presto uno dei leader del movimento studentesco trentino. Assieme ad Adriano Sofri, Guido Viale, Marco Boato, Giorgio Pietrostefani, Paolo Brogi ed Enrico Deglio fonda nel 1969 il movimento di Lotta Continua. Nel 1976 a Milano contribuisce alla fondazione del locale Macondo, un centro culturale che fu un punto di riferimento per la sinistra alternativa in quegli anni. Nel 1981, di rientro dall'India dove si era recato nel 1978, fonda vicino a Trapani la «comunità Saman», inizialmente una comune arancione, centro di meditazione di Osho, e successivamente una comunità terapeutica impegnata tra l'altro nel recupero dei tossicodipendenti.

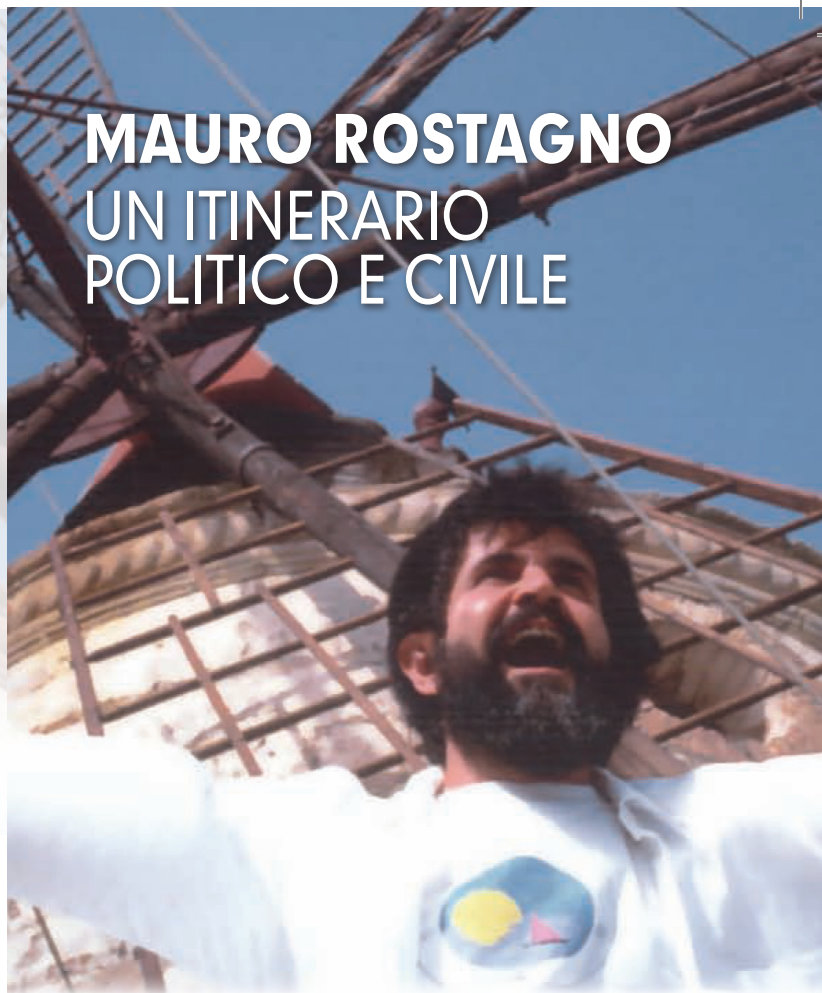
A metà degli anni ottanta inizia a lavorare come giornalista e conduttore per l'emittente televisiva locale Radio Tele Cine, denunciando con forza le collusioni tra mafia e politica. Muore a Lenzi di Valderice (TP), ucciso in un agguato, mentre si trovava alla guida della sua auto.

Il centro di documentazione «MAURO ROSTAGNO»

La Fondazione Museo storico del Trentino ospita il Centro di documentazione sui movimenti politici e sociali degli anni sessanta-settanta del Novecento dedicato a Mauro Rostagno. La sua istituzione, inizialmente presso il Museo storico in Trento, nel 1988, ha tratto alimento da due specifici avvenimenti accaduti in quell'anno: dapprima l'incontro, presso la facoltà di Sociologia a Trento, di ex studenti che avevano partecipato, presso la stessa facoltà, al movimento del '68, e successivamente, pochi mesi dopo, l'uccisione per mano della mafia, di Rostagno, uno dei leaders di quel movimento. Nel Centro confluirono inizialmente l'archivio della rivista Uomo Città Territorio che conteneva anche parte dell'archivio di Lotta Continua a Trento e altri materiali appartenuti a diversi leaders studenteschi, associazioni, movimenti e partiti politici. Dall'anno della sua fondazione il Centro ha prestato particolare cura nel recupero di documentazione relativa alle tematiche di suo interesse. In questo modo sono stati raccolti fino ad oggi circa 40 fondi archivistici e bibliografici donati da persone, partiti e associazioni. Per approfondimenti consultare il sito www.museostorico.it alla pagina Archivi e collezioni/Centro di documentazione Mauro Rostagno.

Informazioni Fondazione Museo storico del Trentino
0461.230482 – info@museostorico.it

MAURO ROSTAGNO UN ITINERARIO POLITICO E CIVILE



Essere compagni nel sogno è quando cominci a vedere il mondo non solo nella dimensione banale, che chiamiamo reale, ma anche nel suo rovescio meno banale e più reale... È la vibrazione che senti nell'aria, nel tuo corpo, quando umiliano nel corpo o nei desideri qualcuno che può essere in Russia o in Spagna. Essere compagni nel sogno è intuire, sentire, amplificare, non rimanere chiusi.

msf FONDAZIONE
MUSEO STORICO
DEL TRENTO



FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE

MS MUSEO
STORICO
IN TRENTO ONLUS

Venerdì 26 marzo 2010

Facoltà di Sociologia, Aula Kessler
Via Verdi 26 - Trento
ore 15.00

Interventi

Bruno Dallago, Preside Facoltà di Sociologia
Saluto introduttivo
Presidente Stefano Graiff, Vicepresidente della Fondazione
Museo storico del Trentino

Marco Boato
*L'impegno politico di Mauro Rostagno
e l'esperienza trentina*

Vincenzo Cali
*La contestazione: spunti per una lettura critica
dai documenti del Centro di documentazione
«Mauro Rostagno»*

Riccardo Scartezini
*Mauro Rostagno studente:
le letture e la formazione*

Enrico Deaglio
*L'esperienza siciliana e la riapertura dell'inchiesta
sull'omicidio per mafia di Mauro Rostagno*

In ricordo di Marta Losito

Sabato 27 marzo 2010

Teatro S. Marco
Via S. Bernardino 8 - Trento
ore 21.00

Un uomo vestito di bianco

a cura di A.C.T.A.S. Associazione culturale e teatrale
«Altiero Spinelli» di Torino
Testo e regia di Adriana Castellucci

Attori
Chiara Bosco, Marta Campigotto, Giulia Cotugno,
Francesco Marabeti, Gabriele Pupo

Cantante e musicisti
Alina Carbune, Leonardo De Bortoli, Giulia Provenzano

Tecnico suono
Andrea Polito

Tecnico luci
Michele Di Rocco

Testo e regia
Adriana Castellucci

Ingresso libero ad offerta.

Gli incassi saranno devoluti a favore delle vittime
del terremoto di Haiti

Lo spettacolo corre sul filo della memoria per dipanare la trama dell'esistenza irrequieta e generosa di Mauro Rostagno: da Torino a Trento, a Palermo, a Milano, a Poona in India, fino a Trapani, città in cui avviò come giornalista televisivo una stagione di forte impegno nella lotta alla mafia. Con questa iniziativa «A.C.T.A.S Teatro» appoggia la proposta di Libera di intitolare a Mauro un ponte a Torino. Rostagno è stato davvero un «ponte» nel cercare di unire non soltanto due regioni geograficamente distanti, il Piemonte e la Sicilia, ma anche due culture, due mondi diversi quanto profondamente italiani. Sociologo poliedrico, militante politico, giornalista «d'assalto», psicoterapeuta, la figura di Mauro Rostagno sfugge ad ogni definizione e, a vent'anni dalla sua uccisione, ancora incanta e coinvolge i giovani d'oggi per il fascino di un'esistenza vissuta con autenticità ed onestà intellettuale, sino al tragico epilogo dell'agguato mafioso, tuttora rimasto impunito.